UN SOLO DIO

CAPITOLO 10

STORIA DELLA TRINITA' – ALCUNE MANIPOLAZIONI APPORTATE NELLA BIBBIA

PROLOGO

La visione Unitaria è sempre esistita, la Bibbia ne parla e comunque è provato che il popolo Ebraico, scrittore della Bibbia e di Visione Monoteistica, crede in un solo Dio secondo l'ordine di Divino:

- **Deuteronomio 5:6 IO SONO il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese di Egitto, della casa di servitù.**
  Deuteronomio 5:7 Non avere altri dii nel mio cospetto.
  Deuteronomio 5:8 Non farti scultura alcuna, né immagine alcuna di cosa che sia in Cielo disopra, né di cosa che sia in terra disotto, né di cosa che sia nell'acque disotto alla terra.
- **Deuteronomio 6:4 Ascolta, Israele: Il Signore Iddio nostro è l'Unico Signore;…**
- **Efesini 4:4 V'è un Corpo Unico, e un Unico Spirito; come ancora voi siete stati chiamati in un'unica speranza della vostra vocazione.**
  Efesini 4:5 V'è un Unico Signore, una fede, un battesimo;
  Efesini 4:6 un Dio Unico, e Padre di tutti, il quale è sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, e in tutti voi.
- **Giuda 1:4-Vecchia Diodati Perché sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione; empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il Solo Dio e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.**
- **Giacomo 2:19 Tu credi che Iddio è un Solo; ben fai; i demoni lo credono anch'essi, e tremano.**
- **1Giovanni 5:7 Perché tre son quelli che testimoniano nel Cielo: il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo; e questi tre sono una Stessa Cosa.**

1Giovanni 5:8 Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra: lo Spirito, e l'Acqua, e il Sangue; e questi tre si riferiscono a quell'Una Cosa.

DIO NELLA SUA PAROLA CI METTE IN GUARDIA A NON PROFESSARE LA TRINITA'

L'anticristo cerca di nascondere l'identità di Cristo:

- **1Giovanni 4:2 Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella Carne, è da Dio.**
- **1Corinzi 12:3 Perciò vi faccio sapere che nessuno parlando per lo Spirito di Dio, dice «Gesù è anatema», e che altresì nessuno può dire: «Gesù è il Signore», se non per lo Spirito Santo.**
- **1Giovanni 5:20 "Ma noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento, affinché conosciamo colui che è il Vero; e noi siamo nel Vero. nel suo Figlio Gesù Cristo; questo è il vero Dio e la Vita Eterna."**
- **Giuda 1:4-Vecchia Diodati Perché sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione; empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il Solo Dio e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.**

QUANDO NACQUE IL CREDO DELLA TRINITA'?

Nel **Concilio di Nicea nel 325 d.C.,** cominciò la guerra tra cattolici e Ariani. Gli Ariani erano i seguaci di Ario che nel IV secolo a.C. difesero l'Unità di Dio, in mezzo alla dottrina trinitaria che veniva introdotta e sancita nel Concilio in esame. L'Aranesimo, continuerà a fare discendenza fino al 365 d.C., sopravvissuto in mezzo ai barbari. La lotta si concluderà nel 539 d.C. quando l'ultima fortezza dell'Aranesimo, la potenza ostrogota, è definitivamente sconfitta dalle truppe dell'imperatore Giustiniano a vantaggio del papa. Dopo il riconoscimento della chiesa cattolica romana i Cristiani Unitari dovranno vivere sempre più nel nascondimento ma sono sopravvissuti fino ad oggi in mezzo ai dissensi della corrente niceriana.

- **Divisione di quell'Unico Dio in tre dii - attraverso la trinità stabilita nel Concilio di Nicea nel 325 d.C..** Queste verità sono quasi state seppellite ma vennero riesumate attraverso Michele Serveto al tempo della Riforma. Di lui e di altri, troviamo che nell'Inquisizione intorno al XVI secolo fu emesso un ordine di cattura per quaranta sospetti di eresia antitrinitaria, fra i quali era indicato Serveto: questi fu costretto a cambiare nome, adottando quello, abbastanza trasparente, per la verità, di Michel de Villeneuve, nativo di Tudela, in Navarra, trasferendosi a Parigi.

“Il De Trinitatis erroribus” di Serveto:

Serveto ribadisce che «non una sola parola si trova in tutta la Scrittura né riguardo la Trinità, né sulle persone, né sull'essenza, né sull'unità della sostanza e della natura dei vari esseri divini».

Quali sono allora i reali rapporti fra quelle che la teologia definisce le tre persone della Trinità? Per Serveto Cristo è vero Dio, non già perché sia una delle tre persone che, secondo la tradizione dei Padri della Chiesa consolidata dalla filosofia scolastica, costituiscono l'unica essenza di Dio, ma perché egli, vero uomo, è «Totum Divinitate Plenum»,] ossia un uomo divinizzato da Dio, «Deum non natura, sed specie, non per naturam, sed per gratiam».

“De Trinitatis erroribus libri octo” di Serveto:

«Io non separo Cristo e Dio più che una voce è separata da chi parla e un raggio di luce dal sole. Cristo è il Padre come la voce è chi parla. Egli e il Padre sono una stessa cosa, come il raggio e il sole sono la stessa luce. Vi è un tremendo mistero nel fatto che Dio possa unirsi con l'uomo e l'uomo con Dio. Una sorprendente meraviglia, nel fatto che Dio abbia preso per sé il Corpo di Cristo al fine di fare di lui la sua dimora speciale. E poiché il suo Spirito era totalmente Dio, è chiamato uomo. Non meravigliatevi del fatto che quel che voi chiamate umanità io lo adoro come Dio, poiché voi parlate dell'umanità come se essa fosse vuota di spirito e pensate alla carne secondo la carne. Non siete capaci di riconoscere la qualità dello Spirito di Cristo, che conferisce l'essere alla materia: è Lui che dà vita mentre la carne non prende niente».

«Se dici di non vedere differenza tra Cristo e gli altri esseri umani, giacché siamo tutti chiamati figli di Dio, allora rispondo che se noi siamo chiamati figli di Dio semplicemente per dono e grazia sua, essendo egli l'autore della nostra filiazione, e così egli è chiamato figlio in un modo più eccellente. Per questo si impiega l'articolo e Cristo è chiamato Il figlio di Dio, per mostrare che non è figlio nel nostro stesso modo, ma uno molto speciale e peculiare. Egli è figlio naturale, gli altri no, ma sono fatti figli di Dio, e per questo siamo chiamati figli per adozione».

Figlio naturale ma, come ogni figlio, non può essere contemporaneo al padre: Gesù non è coeterno con Dio, essendo stato generato. E poiché gli esseri umani possono conoscere e raggiungere Dio per mezzo di Cristo, la chiesa, ogni chiesa, è inutile ai fini della loro salvezza.

Nemmeno lo Spirito Santo è una persona divina, »ma è l'ispirazione di Dio - «non rem aliquam separatam, sed Dei agitationem, energiam quandam seu inspirationem virtutis Dei» - che opera negli uomini, e solo in questo modo può essere avvertito e ricevere realtà di cosa, di res: «Extra hominem non dicitur proprie, nihil est, spiritus sanctus», lo Spirito di Dio non è niente fuori dell'uomo.

Serveto ribadisce l'Unità di Dio, essendo lo Spirito e il Verbo non persone ma sue Manifestazioni, e poiché l'incarnazione del Verbo è avvenuta storicamente, Cristo non può essere coeterno con Dio. Il Battesimo può essere impartito solo agli adulti, poiché esso deve essere consapevole accettazione del messaggio

salvifico di Cristo. Impartito ai bambini, diviene una cerimonia satanica, riflesso di antichi riti pagani che prevedevano il sacrificio dei bambini. Del resto, Dio e Satana sono perennemente in conflitto - è stato il diavolo a istituire la figura del papa - e la stessa chiesa è istituzione satanica che si oppone alla figura di Cristo.

- **La dottrina Trinitaria nacque, dunque nel Concilio di Nicea del 325 d.C.=** A motivo delle persecuzioni, la Chiesa in Roma, che intorno al 36 D.C. era stata fondata sulla Parola di Dio, fu scossa, smembrata e pian piano scivolò lontana dalla Verità sino a giungere all'attuale chiesa romana, a motivo di lupi rapaci sottentrati, tra cui filosofi pagani che introdussero false dottrine. Solo un piccolo gruppo rimase fedele alla Parola e ai suoi insegnamenti. Vi erano gravi divergenze tra i gruppi. L'imperatore Costantino, nel 325 D.C., radunando tutti i vari gruppi religiosi decretò il Concilio di Nicea, in questo Concilio divisero Dio in tre persone, con pari potenze e glorie per tutti e tre: Padre, Figlio, Spirito Santo: venne sancita dunque la "fede trinitaria, religione di stato, obbligatoria per i Cristiani".
- **Ostrom il 28/02/380 - "Fede trinitaria, religione di Stato" =** Teodosio, il Grande, dopo la morte nel 379 di Valentiniano, aveva innalzato l'imperatore romano d'Occidente Graziano al rango d'imperatore d'Oriente, prescrisse a tutti i popoli a lui assoggettati la fede cristiana trinitaria nella forma in cui era stata sanzionata dal Concilio di Nicea del 325.
- **Costantinopoli 1/5/381 – "Fede trinitaria obbligatoria per i Cristiani" =** Al Secondo Concilio Ecumenico, i vescovi sanzionarono l'editto emanato nel febbraio del 380 dall'imperatore Teodosio, in cui egli ordina a tutti i sudditi romani l'accettazione della fede cristiana trinitaria, come è stata formulata al Concilio di Nicea nel 325. La fede trinitaria, che ha come contenuto la trinità di Dio Padre, Figliolo, Spirito Santo, con ciò è stata elevata a credo valido per tutti i Cristiani e a religione promossa dallo stato. (B Harenberg, Chronik der Menscheitsgeschichte, pagina 212).
- **Concilio Ecumenico Vaticano Secondo =** "Poiché anche il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo nel suo decreto su "l'Ecumenismo" (Numero 20) ha pensato soltanto ai Cristiani che credono alla trinità di Dio, si deve appurare fino a che punto le Comunità particolari che rigettano la fede trinitaria sono ancora Cristiane." (Hender-Verlag, Lexikon der Sekten…, pagina 151). Qui non c'è più nessun margine per un dialogo, la decisione è stata presa per sempre."
- **Notizie Storiche dalle Enciclopedie Mondiali = Trattiamo adesso notizie storiche sulla trinità tratte dalle Enciclopedie:**
- **Nuova Enciclipedia di Collier (volume 10, pagina 3) =** La parola "trinità" non si trova nelle Scritture e sarebbe stata usata per la prima volta da Teofilo, vescovo d'Antiochia, nel secondo secolo.
- **Enciclipedia Britannica (volume 3, pagine 365 e 366) =** "L'uno in tre persone", la formula trinitaria non fu uniformemente utilizzata al principio; e fino al terzo secolo, il Battesimo nel Nome di Cristo era così largamente praticato che il papa Stefano, in opposizione con san Cipriano, lo dichiarò valido. Ma i missionari

cattolici che battezzavano e omettevano una o più persone della trinità, si videro scomunicati dalla chiesa cattolica. Attualmente la formula di Roma è: "Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

- **Dizionario della Bibbia di Scribners (volume 1, pagina 241) =** "La formula originale era "Nel Nome di Gesù Cristo o del Signore Gesù". Il battesimo nella trinità fu uno sviluppo ulteriore.
- **Enciclopedia Canney (pagina 53) =** Nella Chiesa Primitiva si battezzava sempre nel Nome del Signore Gesù fino allo sviluppo della dottrina della trinità; successivamente si battezzò nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- **Nuova Enciclipedia Internazionale (volume 22, pagina 476) =** "Dottrina della trinità". La chiesa cattolica stabilì questo: "Noi adoriamo un solo Dio nella trinità, ma c'è una persona, il Padre; un'altra il Figliuolo; ed un'altra lo Spirito Santo. La Gloria è uguale, la maestà co-eterna. Non si trova questa dottrina pienamente sviluppata nelle Scritture. La teologia moderna non si impegna a trovarla nell'Antico Testamento. Al momento della riforma, anche alcune chiese protestanti adottarono la dottrina della trinità senza esaminarla seriamente.
- **Enciclopedia Mondiale (volume 16, pagina 7270) =** La dottrina di 'tre in uno" è considerata come un mistero senza spiegazione adeguata. La prima dichiarazione di fede nel Padre, nel Figliolo e nello Spirito Santo che prese autorità fu fatta al Concilio di Nicea nell'anno 325 d.C. durante il quale fu pure dichiarato che il Figlio è della stessa sostanza del Padre.
- **Ulteriori approfondimenti sul Battesimo ci dicono =** Secondo alcuni esegeti, la presenza di questa espressione è qui dovuta a un'interpolazione posteriore. Questa opinione si è diffusa a tal punto di essere considerata comune. Per illustrare questa posizione, è opportuno segnalare che i riferimenti più antichi a questo versetto di Matteo in **Giustino martire, Origene o perfino Eusebio** non contengono la formula trinitaria che, secondo numerosi esegeti moderni, deve essere considerata come un'aggiunta posteriore, inserita in occasione della disputa teologica sulla **Trinità nel IV secolo.**

  Il primo testo che ci si presenta è quello di **Matteo 28:19,** secondo il quale Cristo stesso avrebbe detto ai suoi apostoli: **"Andate dunque e ammaestrate [matheteusate] tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo".** Come interpretarlo? La Bibbia di Gerusalemme in una nota in calce, riferendosi al verso in questione dice: "È possibile che questa formula risenta, nella sua precisione, dell'uso liturgico stabilitosi più tardi nella comunità primitiva. Si sa che gli Atti parlano di battezzare **'in nome di Gesù', (si veda Atti degli Apostoli 1, 5, 2, 38).** Più tardi si sarà esplicitato il legame con le tre persone della Trinità". La maggior parte degli esegeti sostituirebbero la formula iniziale "è possibile" con "è certo". La formula trinitaria, dunque, non risale al testo originale di Matteo, **essendo un' aggiunta.**

  Il problema diventa, forse, ancor più radicale. In un articolo apparso nel 1901, **Fred C. Conybeare** ha analizzato le citazioni di questo testo matteano fatte dallo storico cristiano Eusebio di Cesarea, morto nel 339. È vero che Esuebio conosceva il testo classico da lui citato all'occorrenza, ma nelle sue opere più

recenti. Eusebio cita **Matteo 28:19** sotto questa forma: **"Andate, fate discepoli in tutte le nazioni, nel mio Nome".** Le due citazioni più interessanti si leggono nella sua Dimostrazione Evangelica. Nel primo passaggio **(III, 6, PG 24, col. 233), Eusebio** cita integralmente **Matteo 28:19** nella sua forma abbreviata, compreso il seguito del testo "[…] insegnando loro a rispettare tutti ciò che vi ho comandato". Nel secondo passaggio **(ibid. col. 240),** prima cita le parole: **"Andate, fate discepoli in tutte le nazioni", poi commenta lungamente l'espressione "nel mio Nome",** prova che ancora in quel tempo, il vangelo di Matteo non contenesse nessuna formula trinitaria. Successivamente Eusebio termina citando nel modo più completo: **"Andate, fate discepoli in tutte le nazioni, nel Mio Nome".** Dunque è certo che **Eusebio** conoscesse una forma contratta del testo matteano nel quale le parole "Battezzando nel Nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo" non erano ancora presenti, ma vi troviamo invece **"nel mio Nome".**

È ancor più difficile trascurare quest'altra testimonianza di **Eusebio di Cesarea,** in quanto è sostenuta da **Giustino l'Apologeta.** Nel suo **Dialogo con Trifone (39, 2),** composto verso il 150, egli scrisse che se Dio ritardava il suo giudizio finale lo faceva sapendo che ogni giorno **"alcuni, essendo stati fatti discepoli [mathèteuomenous] nel nome del suo Cristo"** abbandonavano la via dell'errore. Queste ultime parole mostrano chiaramente che si trattava di pagani, come nel testo di Matteo.

Nella forma contratta, attestata da **Eusebio e Giustino,** il testo di Matteo offre un buon parallelo con quello di Luca 24, 47: **"[…] nel suo Nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati".** Luca avrebbe rimpiazzato il raro verbo **"fare dei discepoli" con il verbo "predicare",** molto più in uso; avrebbe aggiunto anche il tema, a lui caro, del pentimento in vista della remissione dei peccati.

In ogni modo, la formula trinitaria di Matteo 28:19 non può risalire a Cristo.

Il **Dottore Karlheinz Deschner** scrive: «**Gesù non conosceva alcuna Trinità. L'ordine di battezzare messo in bocca al ‹Risorto› ‹nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo› viene designato da un profondo studio critico come falsificazione**» **(Abermals krähte der Hahn).**

Quasi tutti gli storici della Chiesa che hanno fatto profonde ricerche attribuiscono questa formulazione agli ecclesiastici trinitari.

Nel **«Novum Testamentum Graece et Latine»** di **Nestle,** in una nota a piè di pagina, è riportata la versione originale di **Matteo 28:19** come lo stabilì il padre della Chiesa Eusebio: **«En to onomati mou» = «dentro il Mio Nome».** La stessa osservazione sta nel **«Greek New Testament», Second edition, 1954, London, Bible House.** L'ordine di Battezzare con questa formula: **«…Battezzandoli dentro il Mio Nome»** avrebbe escluso fin dal principio ogni errore e ogni interpretazione successiva. Tuttavia, **Matteo 28:1**9 può rimanere com'è, perché sappiamo che «Padre, Figlio e Spirito Santo» non sono Nomi, ma Definizioni, attributi e che il credente deve essere Battezzato nel Nome (al

singolare), cioè nel **Nome del Signore Gesù Cristo come fecero tutti gli Apostoli**.

UNITARI IN AZUSA STREET 1906

Nel Movimento Pentecostale di Azusa Street nel 1906, gli unitari erano di casa. Tanto per fare qualche nome, uno dei suoi leader Frank Bartleman, poco dopo aver frequentato la missione di William Seymour (figlio spirituale di Charles Fox Parham il vero iniziatore del Movimento Pentecostale) divenne Unitario. Molti dei primi frequentatori della missione Apostolich Faith di Los Angeles, erano Unitari, Oneness, tant'è che nelle nascenti Assemblee di Dio, come riportato dagli storici Introvigne, Zoccatelli, Roldan, credenti trinitari e unitari coesisterono per circa 10 anni. Uno dei leader più popolari delle neonate Assemblee di Dio Frank J. Ewart era modalista Unitario. Solo nel 1916 fu votata nella quarta convocazione annuale delle Assemblee di Dio, una risoluzione che obbligava gli aderenti alla dottrina triniitaria. Gli Unitari Pentecostali oggi nel mondo sono diversi milioni.

ALCUNE MANIPOLAZIONI PER NASCONDERE IL MONOTEISMO DELLA PAROLA

Confrontiamo adesso alcune Traduzioni che sono state in parte manipolate per nascondere l'Uncità di Dio:

Antiche Versioni – Esame (Atti 16:7):

"…vennero in Misia, e tentavano d'andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù nol permise loro." (Atti 16:7-Vecchia Diodati)

"…e giunti sui confini della Misia, tentarono d'andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro;…" (Atti 16:7-Riveduta Luzzi)

"Raggiunta la Misia, si dirigevano verso la Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro;…" (Atti 16:7-C.E.I)

"…e, giunti ai confini della Misia, cercavano di andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro;…" (Atti 16:7-Riveduta)

Nuova Diodati muta il verso in questo modo – Manipolazione (Atti 16:7):

"Giunti ai confini della Misia, essi tentavano di andare in Bitinia, ma lo Spirito non lo permise loro." (Atti 16:7-Nuova Diodati)

Antiche Versioni – Esame (Giuda 1:4):

"Perché sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione; empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il Solo Dio e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo."(Giuda 1:4-Vecchia Diodati)

“Poiché si sono intrusi fra noi certi uomini, (per i quali già ab-antico è scritta questa condanna), empî che volgon in dissolutezza la grazia del nostro Dio e negano il nostro unico Padrone e Signore Gesù Cristo.” (Giuda 1:4-Riveduta Luzzi)

“Si sono infiltrati infatti tra voi alcuni individui - i quali sono già stati segnati da tempo per questa condanna - empi che trovano pretesto alla loro dissolutezza nella grazia del nostro Dio, rinnegando il nostro unico padrone e signore Gesù Cristo.” (Giuda 1:4-C.E.I)

Nuova Riveduta e Nuova Diodati mutano il verso in questo modo - Manipolazione (Giuda 1:4):

“Perché si sono infiltrati fra di voi certi uomini (per i quali già da tempo è scritta questa condanna); empi che volgono in dissolutezza la grazia del nostro Dio e negano il nostro Unico Padrone e Signore Gesù Cristo.”(Giuda 1:4-Riveduta) - Notate la Congiunzione aggiunta

“Si sono infatti infiltrati tra di voi certi uomini, che sono stati da tempo designati per questa condanna, empi che mutano la grazia del nostro Dio in immoralità e negano l'unico Padrone Dio e il Signor nostro Gesù Cristo.” (Giuda 1:4-Nuova Diodati) - Notate la Congiunzione aggiunta

NON BISOGNA TEMERE DI CAMBIARE PER ACCETTARE LA VERITA’ CHE GESU’ E’ DIO

“Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in Lui; ma a motivo dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga,…” (Giovanni 12:42).

LA TRINITA’ DELLE RELIGIONI

La figura della trinità è presente nelle diverse religioni, specie in quelle del passato. Sostanzialmente venivano cosi composte:

I. Padre creatore di tutte le cose
II. Corpo ovvero dio in carne
III. Spirito forza che agisce nell’invisibile

Nella maggior parte delle volte il Padre veniva indicato nel sole mentre il corpo nella persona del figlio della divinità diventato uno col padre dopo la morte. Esiste anche una figura femminile indicata come madre della trinità presente nelle diverse religioni.

Sotto riportato vi è la descrizione di alcune delle trinità adorate dai vari popoli.

La Trinità di Nimrod

Trattasi della prima trinità conosciuta, e apparsa in età postdiluviana intorno all' 800 a.C., adorata dagli Assiri

La trinità è cosi composta:

I. Padre Nimrod divenuto poi Baal
II. Corpo Tammuz il figlio
III. Spirito forza che agisce nell'invisibile di Fuoco tipificazione dei raggi del sole ;Baal in terra

La madre della trinità è la regina Semiramide era adorata come "madre di dio e regina del cielo",. Il segno dell'invocazione veniva fatto a forma di T da gli adoratori sullo stile cattolico.

Curiosità: La raffigurazione di Semiramide somiglia alla statua della libertà(caso!?)

Cam ebbe un figlio chiamato Cush che sposò una donna chiamata Semiramis (Semiramide) . Cush e Semiramis allora ebbero un figlio chiamato "Nimrod." Dopo la morte di suo padre, Nimrod sposò la sua propria madre e divenne un re potente.

La bibbia dice di questo uomo, Nimrod, nella Genesi 10:8-10 come segue: " 8 Cush generò Nimrod, che cominciò a essere un uomo potente sulla terra. 9 Egli fu un potente cacciatore davanti all'Eterno; perciò si dice: «Come Nimrod, il potente cacciatore davanti all'Eterno». 10 E l'inizio del suo regno fu Babel, Erek, Akkad e Kalmeh nel paese di Scinar".

Nimrod divenne un dio-uomo alla gente e Semiramis, sua moglie e madre, divenne la potente regina dell'antica Babilonia. Nimrod fu eventualmente ucciso da un nemico(per gli ebrei fu Esaù) e il suo corpo tagliato in pezzi e mandati alle varie parti del suo regno.

Semiramis fece raccogliere tutte le parti, tranne una parte che fu trovata. Quella parte mancante era il suo organo riproduttivo. Semiramis dichiarò che Nimrod non potrebbe ritornare a vita senza esso e disse alla gente di Babilonia che Nimrod era asceso al sole e doveva ora essere chiamato "Baal", il dio sole.

La regina Semiramis inoltre proclamò che Baal sarebbe stato presente sulla terra sotto forma d'una fiamma, sia candela o lampada, quando usate nel culto. Semiramis stava generando una religione di mistero e si installò se stessa come dea.

Semiramis sosteneva di essere stata concepita immacolatamente.

Insegnò che la luna era un dea che passava in un ciclo di 28 giorni ed ovulava quando piena. Sostenne inoltre, che essa scese dalla luna in un uovo lunare gigante che cadde nel fiume Eufrate.Ciò doveva accadere ai tempi della prima luna piena, dopo l'equinozio di primavera.

Semiramis divenne conosciuta come "Ishtar" che è pronunciato "Easter (Pasqua)" ed il suo uovo lunare divenne conosciuto come l'uovo "di Ishtar" (**Da cui la Pasqua cattolica con il relativo uovo**).Ishtar presto divenne incinta e sostenne furono i raggi del sole-dio Baal che la indussero a concepire. Il figlio che ella partorì fu chiamato Tammuz. Tammuz fu notato per essere particolarmente affettuoso dei conigli ed essi divennero sacri nelle religioni antica, perché si credeva che Tammuz fosse il figlio del dio-sole, Baal. Tammuz, come il suo presunto padre, divenne un cacciatore.

Venne un giorno quando Tammuz fu ucciso da un maiale selvaggio.La regina Ishtar disse alla gente a che Tammuz ora era asceso al suo padre, Baal e che i due sarebbero con gli adoratori nella sacra fiamma della lampada o della candela come: **Padre, Figlio e Spirito.**

Ishtar, che a questo punto, **era adorata come "madre di dio e regina del cielo",** continuò a sviluppare la sua religione di mistero. La regina disse agli adoratori che quando Tammuz fu ucciso dal maiale selvaggio, un poco del suo sangue cadde su un ceppo d'albero sempre-verde ed il ceppo crebbe in albero completo durante la notte. Questo rese l'albero sempre-verde sacro attraverso il sangue di Tammuz.

Inoltre lei proclamò per ogni anno un periodo di quaranta giorni di dispiacere prima dell'anniversario della morte di Tammuz. Durante questo tempo, nessuna carne doveva essere mangiata.Gli adoratori dovevano meditare sui misteri sacri di Baal e di Tammuz e fare il segno della "T" davanti ai loro cuori mentre adoravano. Mangiavano anche dei dolci sacri marcati con una "T" o croce sulla parte superiore.Ogni anno, nella prima domenica dopo la prima luna piena dopo l'equinozio primaverile, si faceva una celebrazione.Era la domenica di Ishtar ed si celebrava con conigli e uova. Ishtar inoltre proclamò che dato che Tammuz fu ucciso da un maiale, un maiale doveva essere mangiato in quella domenica.

La Trinità Egizia: Osiride Horus Iside

La trinità è cosi composta:

I. Padre Osiride
II. Corpo Horus il figlio dio sole
III. Terza persona Iside madre vergine

Iside è anche la madre-regina della trinità che rimane vergine nonostante si unisca con Osiride.

Per molti aspetti la cosiddetta trinità di Osiride o egizia è uguale a quella di Nimrod. Infatti Osiride sposa Iside sua sorella, creando un regno di pace e prosperità, istruendo gli uomini nelle varie arti. Erano dei benevoli secondo la tradizione egizia. Quando Seth il dio oscuro dei morti (la religione egizia non contemplava avversari divini, rispettavano tutte le loro divinità) loro fratello vide ciò, preso da gelosia racchiuse Osiride in una bara e lo gettò nel Nilo. Iside ritrovò la bara e assunse la forma di avvoltoio per unirsi cadavere dello sposo-fratello Osiride, concependo Horus. Seth venuto a conoscenza di ciò divise il corpo di Osiride in 14 parti e lo divise in tutto l'Egitto, Horus divenuto adulto ne ritrovo 13 parti ma non trovò mai la 14° che rappresentava l'organo riproduttivo di Osiride. Consegno le parti ad Iside che lo fece mummificare, cosi facendo Osiride divenne il dio del Cielo e faraone dei faraoni(re dei re). Intanto Horus sconfisse Seth vendicando il padre, e diventando cosi il dio sole.
Horus veniva identificato con la figura del falco.

La trinità nella Mitologia Etrusca- Greca-Romana

Etrusca

La religione etrusca pone le basi della religione romana, in quanto molti personaggi adorati dagli etruschi vennero assorbiti dai romani, la divinità principale etrusca era cosi composta:

I. Padre Tinia marito di Uni creatore di tutti gli dei
II. Seconda persona Menrva divinità della saggezza
III. Terza persona Uni madre di tutti gli dei

Greca

Nella religione greca compaiono molte trinità, ma la principale è Demetra o Gea.
Dea della maternità, della terra e della vegetazione, figlia di Crono e Rea, madre di Persefone, con cui fu connessa ai misteri di Eleusi. Fu inghiottita dal padre e

rappresentò l'alter-ego materno nonché quello di Gea, venendo venerata come Madre Terra, in una sorta di trinità che vedeva:

I. la prima quale potenza generatrice,
II. la seconda l'elemento primordiale
III. la terza il frutto delle altre, concretizzatosi nel seme del grano e nella terra coltivata.

Demetra portò infatti al genere umano la scienza dell'agricoltura, ma anche le regole del vivere civile. Fù la madre di Zeus.

Romana
La trinità Mitranica

La religione romana assorbì le trinità greche ed etrusche riportandole alle loro divinità, ma ne ebbe anche delle proprie tra le quali la costruzione della triade divina formata da Giove-Marte-Quirino che riflette probabilmente la struttura tripartita della società indoeuropea: Giove vi corrisponderebbe alla funzione sacerdotale e regale, Marte a quella guerriera, Quirino a quella dei produttori.

Ma dal punto di vista cristiano la trinità romana più interessante è quella di Mitra.

I. la prima Mitra
II. la seconda Cautes
III. la terza Cautopates

Esistono due leggende differenti riguardo alla nascita di questa divinità, accomunate dalla sua scelta di incarnarsi al fine di sconfiggere il male cosmico e morale, salvando così il genere umano. Secondo la prima leggenda, Mitra sarebbe nato da una pietra, dalla quale sarebbe uscito armato di una daga in una mano, una fiaccola nell'altra e con un berretto frigio sul capo. La seconda leggenda narra invece che il dio decide di venire al mondo incarnandosi nel ventre di una vergine, e vede la luce in una grotta. I festeggiamenti per la sua nascita avvenivano il 25 dicembre (vale la pena ricordare che la Chiesa ha accettato solo nel IV secolo, più o meno nel 335 DC, tale data come effettiva data di nascita di Cristo) e, sempre secondo la leggenda, Mitra avrebbe abbandonato il mondo terreno per tornare in cielo 33 anni dopo essersi incarnato. Quest’ultima sembra essere stata formulata per aiutare il passaggio dei romani da paganesimo a cristianesimo formando una figura simile al Cristo

Qualsiasi sia stata la sua nascita, la sua è una vita eroica: la sua prima azione è quella di soggiogare il Sole, per poi accordarsi con lui e ricevere in dono una corona luminosa. Cattura poi un toro, portandolo nella sua grotta e superando tutta una serie di difficoltà, causate da un serpente e da uno scorpione, inviati dal dio maligno Ahriman; dal corpo del toro, una volta sgozzato, vengono emanate tutte le piante salutari, in particolare la vite dal suo sangue e il grano dal suo midollo; dal suo seme

sarebbero invece nati tutti gli animali utili all'uomo. Al termine del suo operato, con l'aiuto del Sole, Mitra sarebbe assurto in cielo, da dove continuerebbe a proteggere gli esseri umani.

Nell'iconografia la divinità viene spesso rappresentata insieme a due personaggi, detti i dadofori o portatori di fiaccole: i loro nomi erano Cautes e Cautopates, ed erano talmente legati al dio da costituire in pratica un'unica divinità, il triplice Mitra. Il primo dei due porta la fiaccola alzata, l'altro abbassata: rappresentano il ciclo solare, dall'alba al tramonto, e allo stesso tempo il ciclo vitale: il calore luminoso della vita e il freddo gelido della morte. Somiglianze con il cristianesimo: Le analogie con la religione cristiana non sono solamente legate ad una delle due leggende relative alla sua nascita, alla durata della sua incarnazione e alla sorta di aureola che il Sole gli dona: il rituale mitraico prevedeva sette gradi di iniziazione: Corax, Crypticus, Miles, Leo, Perses, Heliodromus e Pater. Chi raggiungeva il grado più elevato, quello di Pater (che è lo stesso appellativo con cui ci si rivolge ad un sacerdote cristiano), era colui che officiava i riti, era considerato il rappresentante della divinità in terra, indossava un berretto ed un vestito rossi (come i cardinali) ed aveva un bastone da pastore con la punta ricurva (la mitra, appunto) come simbolo della propria posizione. Ben presto i primi cristiani avrebbero iniziato a considerare il mitraismo un "travisamento satanico dei riti più sacri della loro religione", perseguitandolo aspramente.

Induista
Brahma, Visnù e Shiva

Presso la religione induista, la **Trimurti** (dal sanscrito, *avente tre forme*), spesso definita anche "trinità indù" indica i tre principali aspetti divini, manifestati nelle forme di tre importanti Deva archetipi:

- **Brahma** è il Creatore
- **Vishnu** è il Conservatore
- **Shiva** è il Distruttore

La stessa Trimurti è spesso concepita come un'unica divinità e rappresentata artisticamente con tre teste in un solo corpo (sanscrito: *trishiras*, "triplice testa").Secondo la fede nella Trimurti, queste figure Divine sono semplicemente aspetti differenti riconducibili allo stesso e unico Dio (detto anche Īśvara o Saguna Brahman), aspetto simile alla Trinità della religione cristiana o alle triadi di molte divinità indoeuropee .

Buddha

La **dottrina Trikàya** (sanscrito, letteralmente "Tre organismi o personalità";) è un importante insegnamento buddista, sulla natura della realtà, e cioè Buddha. Dal 4 ° secolo la Dottrina Trikàya aveva assunto la forma che oggi conosciamo. In sintesi, la dottrina afferma che il Buddha ha tre *kaya* o *organismi:*

I. **il *nirmanakaya* o *organismo creato*** che si manifesta nel tempo e nello spazio
II. **il *sambhogakaya* o *l'organo di godimento reciproco,*** che è un corpo di beatitudine o di manifestazione di luce,
III. ***Dharmakaya* o *Verità del corpo*** che incarna il principio stesso di illuminazione e non conosce limiti o confini.

Il Trikàya, dichiara che Buddha è come uno e trino, che è simboleggiato nel simbolo del Gankyil.

Palermo, 29/07/2009

Vostro conservo in Cristo
Zanca Piero

Ultimo aggiornamento 4/11/2010